L'intensa battaglia sull'avvenire urbanistico della città

Domani il voto in Campidoglio sul piano regolatore

Le « buone intenzioni » della Giunta Proposta di singolari vincoli

Domani sera, probabilmente a tarda notte, il Consiglio comunale esprimerà il suo voto sulla lunga vicenda del nuovo piano regolatore. Nelle due sedute di oggi (la mattina dalle 10 alle 13 e la sera dalle 18 alle 24) l'assemblea capitolina affronterà l'esame degli ultimi emendamenti e degli ordini del giorno presentati dai vari gruppi. Sarà poi la volta delle dichiarazioni di voto.

Il grosso delle 106 proposte di emendamento è già stato passato al vaglio del dibattito, che si è svolto con due caratteristiche principali. Da una parte l'incessante e documentata partecipazione del gruppo consiliare comunista alla discussione su tutti gli aspetti del nuovo piano — dal grafico, alla relazione, alle norme tecniche — partecipazione che, oltre a rendere possibile la sconfitta della destra dc, liberale e missina, ha portato ad inserire nei documenti alcune novità politiche e tecniche indubbiamente di rilievo, rispetto non solo al passato, ma alle stesse proposte della Giunta. Ciò è avvenuto ad esempio sulla questione delle convenzioni con i privati, sul centro storico, sui modi di attuazione, sul vincolo a servizi privati.

Dall'altra parte va rilevata la difficoltà in cui si sono venuti a trovare i gruppi di centro-sinistra di fronte alle precise proposte comuniste che tendevano a far fare al piano passi in avanti e ad avviare una nuova politica urbanistica. Alcune di queste proposte sono state respinte, spesso con conforte giustificazioni, come quelle sull'applicazione nelle zone di espansione dell'art. 18 della legge urbanistica sugli espropri preventivi, l'apposizione di vincoli per l'edilizia economica e popolare, l'istituto regionale per la pianificazione.

E' tuttavia sintomatico il fatto che la stessa maggioranza abbia sentito la necessità di sostituire in qualche modo il vuoto lasciato dal suo voto negativo sugli emendamenti comunisti, rifugiandosi in generiche dichiarazioni di principio sulla buona volontà della Giunta di centro-sinistra. Una buona volontà che, allo stato dei fatti, rischia di lasciare il tempo che trova.

Negli ultimi tre giorni del dibattito sono stati discussi gli emendamenti sulla zona M2 (servizi generali di proprietà privata), sui modi di attuazione del piano (art. 18, legge sull'edilizia economica, piani particolareggiati), sull'ente pianificatore e sul centro storico.

Il vincolo a servizi generali di proprietà privata è stato introdotto per la prima volta in un piano regolatore. Anzi, si tratta di un tipo di vincolo completamente nuovo che dovrebbe permettere la costruzione su un certo numero di aree soprattutto di alberghi e di cliniche private. Va da sè che, con questo vincolo, le « convivenze religiose » vengono favorite, anche a danno di terzi. La Giunta si è giustificata affermando che non tener conto della esistenza di queste « convivenze » e dell'apporto che esse darebbero per alleviare la cronica mancanza di servizi di interesse pubblico significherebbe chiudere gli occhi davanti alla realtà.

Il gruppo comunista ha ribattuto che si può regolare diversamente la questione, senza ricorrere ad un così esteso vincolo. La conclusione è stata rinviata ad oggi. La Giunta ha comunque accolto l'emendamento che riporta alla destinazione di « aree private a verde » la zona del Forte Prenestino di proprietà del ministero della Difesa, e che era stata vincolata a servizi privati. Per i tre ettari e mezzo della villa Flaminia di proprietà dell'Istituto San Giuseppe, anche essa vincolata a servizi privati e per la quale il gruppo comunista aveva chiesto il ritorno a parco privato vincolato, si è appreso che i Fratelli delle Scuole Cristiane vi stanno già costruendo un edificio di 90.000 metri cubi. La Giunta si è impegnata a non permettere altre costruzioni.

Sull'istituto per la pianificazione (la Giunta aveva proposto la creazione di un organismo piuttosto massiccio che dovrebbe far capo all'assessorato all'Urbanistica, proposta poi rientrata) è stato approvato dalla maggioranza, dopo una vivace discussione, l'emendamento socialista che prevede la costituzione di un organismo per la pianificazione territoriale, cioè limitata a Roma e ad un hinterland imprecisato. La posizione del gruppo comunista su questa questione è stata estremamente chiara. Noi siamo d'accordo sulla costituzione di un istituto per la pianificazione — hanno affermato in sostanza gli oratori del PCI — che sia formato dai rappresentanti dei Comuni e delle Province, da tecnici, da urbanisti, da enti economici e sindacali, ma a certe condizioni. In primo luogo esso dovrà occuparsi della pianificazione regionale ed in questo quadro dovrà studiare le questioni del comprensorio di Roma. Perciò collegamento esplicito con l'ente regione.

Sui modi di attuazione del piano la battaglia si è prolungata per tutta la giornata di sabato. La Giunta ha accolto, seppure solo in parte, la proposta comunista di giungere alle convenzioni con i privati solo dopo che il Comune avrà redatto i piani particolareggiati, evitando di porre le convenzioni, come alternativa ai piani. Pertanto l'attuazione dei nuovi quartieri avverrà, « principalmente », per iniziativa del Comune senza escludere tuttavia il ricorso alle convenzioni.

Un'altra proposta comunista sulle spese di urbanizzazione primaria (strade, fognature, reti di distribuzione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica, pubblica illuminazione, alberature) e secondaria (scuole, mercati, centri igienici e sanitari, attrezzature sociali di quartiere) per i comprensori urbanizzati mediante convenzioni tra Comune e proprietari è stata accolta, anche qui solo in parte, dalla Giunta. Di conseguenza le spese graveranno « in tutto o in parte » sui proprietari delle aree.

Sugli espropri preventivi (articolo 18 della legge urbanistica) le richieste comuniste di andare al di là di una generica dichiarazione di principio e di vincolare *subito* a norma di legge le zone di nuova espansione, per agire sul mercato delle aree, sono state respinte. La posizione dei socialisti è stata estremamente debole, tanto è vero che ha suscitato alcune ironiche espressioni del liberale D'Andrea, il quale ha ricordato come nel 1959 l'atteggiamento socialista sullo stesso argomento sia stato ben altrimenti deciso.

Il gruppo comunista aveva indicato le zone sulle quali porre il vincolo per poter attuare nella sua completezza il piano previsto dalla legge ed evitare di soggiacere ai probabili futuri aumenti del mercato delle aree. I circa 300 ettari previsti ora nel grafico non sono assolutamente sufficienti per attuare la legge. Ma anche qui gli oratori socialisti si sono difesi riaffermando le loro buone intenzioni.

Per il centro storico sono stati sostanzialmente accolti gli emendamenti comunisti sulla formazione della Commissione per i vecchi rioni sui piani di risanamento, restauro e bonifica, e sulla esclusione dal centro dei grandi magazzini.

La GATE e i portuali di Civitavecchia per la Befana

Il successo delle manifestazioni per la Befana dell'Unità supererà i già brillanti risultati raggiunti lo scorso anno. Ciò si può affermare tranquillamente in base ai primi risultati della sottoscrizione e al fervore di iniziative che si stanno moltiplicando nei quartieri. I pacchi-dono — lo si può dire fin da ora — saranno diverse migliaia.

Tra i molti versamenti effettuati in questi giorni, degno di nota quello dei lavoratori della GATE — la tipografia dove si stampa il nostro giornale — che hanno già raccolto settantamila lire e che si propongono di fare molto di più nel corso delle prossime due settimane. La Fotoincisione Impero ha sottoscritto cinquantamila lire.

Altri versamenti riguardano la tipografia Privitera (5000 lire), la ditta Barbanini (5000), la ditta ALP (cinquemila), la ditta Benedetto Colasanti (2300) e la ditta Finzi di San Bartolomeo ai Vaccinari, che ha donato 76 metri di flanella.

Tra i portuali di Civitavecchia il compagno Villotti ha raccolto 24 mila lire.

Tra i lavoratori di un cantiere edile della impresa Edoardo Mancinelli, il compagno Giubilato ha dato inizio ad una sottoscrizione che ha già raccolto vivo successo. Lo stesso costruttore ha aperto la lista con 5000 lire.

Pullman invece dei tram

Stefer Castelli a S. Giovanni

Da ieri la Stefer ha sostituito il servizio tranviario extraurbano tra Roma, Rocca di Papa e Marino con corse automobilistiche. Le tariffe sono rimaste invariate ma il capolinea è stato spostato in viale Carlo Felice, presso piazza di Porta S. Giovanni. Il provvedimento suscita non poche apprensioni e disagi, perchè lo spostamento del capolinea da via Turati in una zona più decentrata comporta notevole danno agli utenti. Migliaia di lavoratori e di studenti sono ora costretti a prendere un mezzo di trasporto in più per raggiungere le scuole, i cantieri, gli uffici.

Stamane si potranno constatare le reazioni dei passeggeri perchè ieri, giornata festiva, il numero dei passeggeri in arrivo è stato molto scarso.

I nuovi autobus della Stefer sono contraddistinti da tabelle indicatrici del percorso, a caratteri rossi. Il tempo di percorrenza del viaggio è ridotto ma solo di dieci minuti.

La linea automobilistica Rocca di Papa, Marino, Roma ha il seguente percorso: tratto Rocca di Papa - Squarciarelli: strada statale 218; tratto Marino Squarciarelli: via Maremmana III; tratto Squarciarelli-Roma: via Anagnina, via Tuscolana, via delle Cave, via Appia Nuova!

Le fermate sono le seguenti: tra Rocca di Papa e Squarciarelli: incrocio tra via Campi di Annibale e via delle Barozze, via dei Campi di Annibale 41; via dei Campi di Annibale 42; tra Marino e Squarciarelli: Bel Poggio, cimitero di Marino, Suore S. Giuseppe, Deposito STEFER, Valle Violata; tra Squarciarelli e Roma: Poggio Tulliano, Grottaferrata (chiesa) Grottaferrata, bivio di Grottaferrata, cimitero, Borghetto, via Anagnina 682, Villa Senni, Combattenti, Morena, Casalotto, Casalottino, stabilimento FATME, Gregna, Rampa (via Anagnina), Tor di Mezzavia, Osteria del Curato, Cinecittà (stabilimenti cinematografici), via Tuscolana angolo via Publicola, Qaduraro, Porta Furba, cinema New York, deposito STEFER (via Appia), piazza Alberone, piazza Re di Roma.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti della STEFER hanno chiesto per mercoledì un incontro con il sindaco.

Tromba d'aria: crolla una fornace

Una tromba d'aria ha completamente distrutto ieri una fornace al ventunesimo chilometro della via Salaria. Antonio Di Nicolò, un operaio di 35 anni che al momento del crollo si trovava nella fabbrica di mattoni, è sfuggito miracolosamente alla morte: si è salvato riparandosi sotto un arco di cemento. Duecento metri per trenta di fabbricato si sono sgretolati sotto la furia del vento come un castello di sabbia. I tetti di alcune case di operai sono stati danneggiati e resi pericolanti. Della fornace non si è salvato nulla: tutto è stato ridotto a un ammasso di macerie. I danni ammontano a centinaia di milioni, almeno stando a quanto ha detto il proprietario dottor Carlo Tini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con otto autopompe e i carabinieri di Monterotondo. Se il crollo invece che alle 17 fosse accaduto tre ore dopo avrebbe coinvolto i 60 operai che lavorano nella fabbrica.

NELLA FOTO: i vigili del fuoco sul luogo del crollo

Sospesi gli sfratti

Come sempre nella ricorrenza delle feste natalizie la esecuzione degli sfratti è sospesa da oggi al 15 gennaio prossimo.

Fino a Natale

L'orario dei negozi

Da oggi, i negozi protrarranno la chiusura serale. Nel settore dell'abbigliamento, arredamento, giocattoli e merci varie, da oggi fino a sabato, la chiusura sarà fissata alle 20,30. Nel settore alimentare, da oggi a venerdì la chiusura avrà pure luogo alle 20,30, con la sola eccezione delle rivendite di vino, che sono autorizzate a chiudere alle 21,30; sabato i negozi, i mercati rionali, gli ambulanti e posti fissi chiuderanno alle 21.

DOMENICA PROSSIMA, 23 dicembre, i negozi di abbigliamento, giocattoli, ecc. resteranno aperti tutta la giornata: dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Nel settore alimentare invece tutti i negozi resteranno aperti fino alle 13 senza limitazione di vendita (mercati coperti e posti fissi, chiusura completa).

LUNEDI' 24, vigilia di Natale, i negozi del settore dell'abbigliamento, giocattoli, ecc. resteranno aperti ininterrottamente fino alle 20. I negozi di generi alimentari e i mercati rionali e posti fissi continueranno pure la vendita fino alle 20.

PER IL GIORNO DI NATALE E QUELLO SUCCESSIVO i negozi del settore abbigliamento, giocattoli, ecc. resteranno chiusi. Pure chiusi i negozi di generi alimentari, ad eccezione delle rivendite di vino, latterie, rosticcerie, pasticcerie, che conserveranno il normale orario festivo; dei forni, rivendite di pane, paste, riso, drogherie e rivendite di pasta all'uovo fresca (con licenza specifica) che rimarranno aperti fino alle 13.

il Partito

Assemblee sul X Congresso

Garbatella con Ingrao; Torre Maura con Trivelli.

Responsabili di zona

Domani alle 18,30 in Federazione i responsabili delle zone Appia, Casilina, Prenestina, Tiburtina, EUR, Aurelia, Trionfale, Flaminia, Salaria, Marte ed i segretari delle sezioni Val Melaina, Primavalle, Monte Mario, Fiumicino, Acilia, Villa Gordiani, Casalbertone, Monte Verde Nuovo, Donna Olimpia, San Basilio, EUR, Cinecittà, Laurentina, Borgata Finocchio, Borgata Fidene, Torpignattara, Marranella, Borghesiana, Pietralata, Ponte Milvio, Cassia, Salario, Ottavia, Monte Spaccato, Casaloti, Forte Bravetta, Borgata Andre, Tiburtino III.

Convocazioni

Ludovisi: alle 19,30 attivo di sezione.

Dramma nell'Istituto Santa Margherita

Crivella di coltellate il compagno d'ospizio

La lite per la luce accesa nella camerata - Il feritore a Regina Coeli

vecchi: uno dei ricoverati ha massacrato il vicino di letto con quindici coltellate. Il ferito è gravissimo: si chiama Tullio Poscitelli, ha 58 anni ed è nubile. L'accoltellatore è stato arrestato nella notte e rinchiuso a Regina Coeli. E' l'invalido Romualdo Parapetti, di 68 anni.

Un vecchio rancore, nato in un clima di liti continue e furibonde, è alla base del sanguinoso episodio, ma il dramma dell'altra sera è esploso per un motivo che in un'altra situazione sarebbe apparso banalissimo. « Non volevo che accendessi la luce » si è difeso l'accoltellatore - l'ho aggredito perchè pretendeva di avere ragione. Dovevo alzarmi dalla branda — la spegneva con molta calma — e pretendeva che io facessi il buio. Mentre gridavamo ho visto il coltello sul comodino e ho perduto la testa ». Prima che l'uomo potesse essere disarmato da altri quattro ricoverati è riuscito a infierire per ben quindici volte sulla vittima. Teatro della tragedia è stato un lugubre e disadorno camerone dell'Istituto Santa Margherita, lo ospizio della prefettura in via Santa Balbina 8.

Erano le 20 quando un'auto della Mobile è piombata sul posto a sirena spiegata. Proprio pochi minuti prima l'auto lettiga della Croce Rossa era partita a tutta velocità verso il San Camillo con il ferito che respirava appena. Presentava orribili squarci al torace, alla schiena, alle braccia e aveva il volto sfigurato. « E' un prepotente — ripeteva con un filo di voce ai suoi soccorritori — è un prepotente ». I medici del pronto soccorso dell'ospedale lo hanno operato e fatto ricoverare in una cameretta. L'uomo è sotto la tenda di ossigeno, sottoposto a continue trasfusioni di plasma. I sanitari non hanno permesso ai poliziotti di interrogarlo.

L'inchiesta è iniziata mentre il ferito entrava in ospedale.

Erano mesi che Tullio Poscitelli e Romualdo Parapetti dormivano in giacigli vicini. Nella stessa camerata c'erano altre quattro persone, tutte si conoscevano e spesso si criticavano ma le discussioni, anche i pettegolezzi, non erano mai andati oltre vivaci contrasti. Fra i due protagonisti della tragedia, invece, gli scontri erano stati anche violentissimi, spesso erano venuti alle mani. Il Poscitelli beveva moltissimo e quasi ogni sera rientrava nelle stanzone ubriaco. Più volte il Parapetti lo aveva rimproverato per essere andato in giro a chiedere soldi in prestito per ubriacarsi. L'accusato, però, aveva respinto seccamente il giudizio e lo invito. « fatti gli affari tuoi sono cose che non ti riguardano ». I contrasti sono andati mano a mano acuendosi fino all'altra sera.

Pochi minuti prima delle 20 nella camerata era stata spenta la luce e Romualdo Parapetti si è alzato, ha girato l'interruttore ed ha provocato la vivacissima reazione del vicino di letto che stava ormai riposando. « Spegni quella luce — gli ha gridato — voglio dormire ». L'altro gli ha risposto seccamente e la zuffa è scoppiata un attimo dopo. I due si sono accapigliati e pestati a calci e pugni, poi il Parapetti ha veduto un coltello sul comodino: lo stesso coltello con il quale poco prima aveva sbucciato una mela. L'ha afferrato e si è scagliato sul rivale. Prima che potesse essere disarmato è riuscito a ridurlo in fin di vita.

NOZZE

Domenica 9 corr. nella Chiesa di S. Maria Liberatrice, il Monsignor De Bons ha unito in matrimonio il dott. Costanzo Melchionda con la gentile signorina Adriana Clemente.

Agli sposi, molto festeggiati, da parenti e amici giungano gli auguri di ogni felicità.

Salva la figlia dal gas e muore per sincope

Un cameriere delle « Grotte di Nerone », Guglielmo Serangeli, di 61 anni, abitante a Grottarossa, in via del Fosso dei Fontanletto, è stato ucciso da una sincope mentre insieme accompagnava all'ospedale la figlia diciassettenne Emma, la quale poco prima aveva tentato di uccidersi col gas dopo una violenta discussione con la madre Anna Sbornicchia. La ragazza, che è cassiera al cinema Fogliano, è stata soccorsa in tempo dallo stesso genitore. I medici non l'hanno giudicata grave. Ma il cuore del Serangeli non ha retto alla visione della figlia esanime.

Quattordicenne ma ora era matura in via Labicana 80, da una finestra del quarto piano, una donna, Ester Ferri, di 33 anni, in preda ad una crisi nervosa, è salita sul davanzale minacciando di gettarsi nella strada. L'ha salvata un vigile del fuoco che, dalla sommità della autoscala, le si è lanciato coraggiosamente contro provocandone la caduta nell'interno della stanza. Ora la Ferri è ricoverata alla Neuro.

Un giovane operaio, Pietro Montin, di 19 anni, si è ucciso ingerendo alcune pillole di un preparato a base di veleno, nella sua abitazione di via Anzio n. 110. Lo ha trovato la madre ormai in fin di vita. Il giovane è spirato al San Giovanni. Gli agenti del commissariato Appio Nuovo, che stanno svolgendo le indagini, sul caso, non sono riusciti ancora ad accertare i motivi del suicidio.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 17 dicembre (351-14) Onomastico: Lazzaro. Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 16,39. Ultimo quarto di luna il 18.

BOLLETTINI

— Meteorologico - Temperature di ieri: minima 9, massima 18.

— Demografico: Nati maschi 76, femmine 66. Morti maschi 21, femmine 15, dei quali 6 minori di 7 anni.

Gli aumenti ai lavoratori del commercio

I trentacinquemila lavoratori del commercio hanno ottenuto un notevole successo. Gli imprenditori, tra i quali dettano legge i proprietari dei grandi magazzini e dei supermercati, sono stati costretti a concedere aumenti salariali del dieci per cento a tutti i dipendenti senza distinzioni di sesso e di età: l'indennità *una tantum* di 10.000 lire per il personale maschile qualificato, 9.000 per quello femminile e 5.000 per gli apprendisti. Nel corso dell'agitazione sono stati raggiunti in alcune aziende accordi che prevedono aumenti del 13 e del 15 per cento.

La vittoria è stata raggiunta alla vigilia dello sciopero che avrebbe dovuto paralizzare i grandi magazzini e dopo una prima azione sindacale degli addetti ai settori ferro-metalli, legno e combustibili solidi.

Dibattito sui problemi del disarmo

Oggi alle 18, nella sala azzurra di Palazzo Marignoli (via del Corso 184) per iniziativa della Consulta italiana della pace, ha luogo un dibattito sul disarmo. Partecipano Aldo Capitini, Lelio Basso, Alberto Carocci, Velio Spano e Giuliano Rendi. Saranno presenti le rappresentanze delle commissioni interne, delle organizzazioni femminili, dei circoli culturali e di numerose altre associazioni.

A conclusione del dibattito, che permetterà a rappresentanti di diverse correnti politiche di esprimere e confrontare i rispettivi punti di vista sui problemi del disarmo, sarà creato un comitato per la costituzione della Consulta romana della pace.

Sgomberato un palazzo pericolante

Dopo le violente piogge degli scorsi giorni, un palazzo in via di Monteroro 15 nei pressi di piazza Farnese, è stato fatto sgombrare dal Comune per imminente pericolo di crollo. Dieci famiglie, 35 persone, sono rimaste senza tetto. Lo stabile è stato puntellato e recintato.

L'ingrossamento improvviso del Tevere ha causato l'affondamento del galleggiante « Criola » scaraventandolo contro la riva. Sullo zatterone ormeggiato sotto Castel Sant'Angelo, si trovava il proprietario Luigi Benedetti che è saltato a terra in tempo.

Il maltempo ha causato una grossa frana in via Labirola investendo alcune auto in sosta e isolando tre palazzi. I vigili del fuoco hanno liberato le tre auto e aperto degli accessi provvisori ai tre stabili.

Bomba contro un negozio

Una bomba è esplosa alle 23,30 di ieri sera in via Pescara 9, proprio all'angolo con via Enna, devastando il negozio di tessuti del commerciante Giosuè Caradonna Costa, e il segretario della sezione missina di via Santa Maria Ausiliatrice. Il boato è stato fortissimo: la carica ha squarciato la saracinesca e mandato in frantumi tutti i vetri del palazzo. Frammenti del lo ordigno sono stati consegnati per gli esami agli esperti balistici.

Nessuno era presente al momento dello scoppio. Gli investigatori della mobile ritengono che si tratti di una vendetta privata. Non è stata scartata l'ipotesi che il dinamitardo possa essere un altro missino in contrasto con il Caradonna.

UNA SORPRENDENTE NOVITÀ CONTRO LA SORDITÀ

GRATIS a tutti i deboli di UDITO

verrà inviato senza spese il modellino originale della nuova «Capsula acustica» a 4 toni, affinchè possano esaminare e provare nella intimità della loro casa l'adattamento di tale piccolo dispositivo per udire senza cordino e senza ricevente nell'orecchio. Aderisce con grande facilità al padiglione auricolare pesa solo 6 grammi ed è assolutamente invisibile. Le persone deboli di udito interessate lo possono ottenere recandosi, telefonando o scrivendo esclusivamente all'

Istituto per la sordità FONINTER concess. ACOUSTICON

ROMA, Via Torino, 6 Tel. 470502
NAPOLI V. Stendhal 23 T. 321726

DECENNALE «GAMA»
ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE VENDITA DI
PALETOTS - IMPERMEABILI
VESTITI - GIACCHE SPORT
UOMO - DONNA - GIOVANETTO
PREZZI SBALORDITIVI!
MERCE DI QUALITA' SUPERIORE
A PREZZI MINIMI
REGALI - DONI A TUTTI I COMPRATORI
« GAMA » VIA DEL PLEBISCITO 115-116 VIA APPIA NUOVA 209

"LORD"
« LORD » Via Merulana 42 - « LORD »
CESSAZIONE

LIQUIDA e SVENDE tutte le merci esistenti a META' PREZZO
CRAVATTE obelisco Narciso ecc. da L. 250 in poi
CAMICERIA da L. 1.800 in poi
PANTALONI flanella lana da L. 1.900 in poi
GIACCHE jersy lana e sportive da L. 6.900 in poi
ABITI UOMO pura lana pregiata da L. 9.800 in poi
CAPPOTTI - SOPRABITI lana, misure grandi, da L. 9.000 in poi
IMPERMEABILI Uomo - Signora
Migliori marche... da L. 6.500 in poi
Anche le confezioni di classe sono messe in vendita a META' PREZZO!!!
LORD — VIA MERULANA 42 — LORD
Al migliore offerente cediamo negozio, cristalli, banchi e scaffalatura — Tel. 712.373

mobilifici ROSA

ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI
MODELLI ORIGINALI
VIA CASILINA, 37/A-45 ROMA tel. 778598
SCONTO FINO AL 40%
ESPOSIZIONE E VENDITA DI QUADRI D'AUTORI

MOBILIFICIO G. MARAFIOTI
Via Gela, 15 - Tel. 786-571

PERIODO NATALIZIO
SCONTI 30%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
SALE PRANZO - LETTO
INGLESE - COLONIALE
PROVENZALE - CUCINE
SALOTTI ecc.
VISITATECI
Marafioti - Via Gela 15
(angolo Appia Nuova)